

VareseNews

“Diritti civili alla base del nostro progetto”

Pubblicato: Martedì 12 Febbraio 2008

Riceviamo e pubblichiamo

Il gruppo consiliare del Partito Democratico, seguendo sulla stampa le discussioni sorte in merito alla **“Festa Gay di San Valentino”**, desidera portare il proprio contributo.

Oggi c'è un Paese più moderno, dove i costumi e le relazioni tra le persone si ispirano a fondamentali principi di libertà, a un sostanziale rispetto dei diritti individuali e delle identità di ciascuno.

Nella vita quotidiana i rapporti tra le persone, e non solo tra le giovani generazioni, non somigliano a quelli tipici della società italiana di molti anni fa. Anche quelli fra i cattolici dichiarati.

Ciò non significa mancare di riconoscere che noi siamo posti costantemente dentro a **tradizioni** non come a qualcosa di diverso da noi, di estraneo, ma come a qualcosa che sempre sentiamo come nostro.

Ma ciò non significa neppure che la tradizione, e la cultura che essa esprime, siano esenti dalla riflessione, e qualche volta dalla critica; pena diventare **sterile tradizionalismo**.

La festa in oggetto, così come – del tutto legittimamente – organizzata, **non ci convince per le modalità assunte**, che rischiano di irrigidire il dibattito e le posizioni diverse, presenti nella società e nella politica.

Condividiamo l'appello di fondo in merito ai diritti di tutte le persone.

Noi **siamo per i diritti civili**, il cui riconoscimento non offende altri. Non sono privilegi né prepotenze. Diritti che con il procedere della democrazia si affinano senza nuocere agli altri. Ognuno si regola con la propria coscienza e i propri valori, ma **lo Stato non può imporre un modello unico** che costringa a scelte morali o religiose ancorché maggioritarie.

La paura di chi teme lo scardinamento della famiglia e la disgregazione della società, **non ha ragione di esistere**. Non si toglie nulla a chi si sposa in chiesa o in comune. La laicità è questo: regolare le convivenze in modo che ognuno sia libero finché non comprime la libertà altrui.

Oggi, la politica è chiamata a dare risposte legislative adeguate e moderne, in linea con il costume, il sentire diffuso, i cambiamenti della società. La politica deve riuscire a far questo, e il Parlamento è il luogo naturale dove confrontare i diversi convincimenti, le diverse idee e sensibilità che attraversano il Paese. Nell'unico modo possibile e in grado di condurre ad una soluzione il più possibile condivisa: in un clima di autentico rispetto, di dialogo vero, di consapevolezza che su temi come questi, che riguardano anche i dettami della coscienza, **si sgomberi davvero il terreno da integralismi e fondamentalismi** di qualsiasi natura e si possa serenamente affermare il basilare principio della **laicità**. Laicità delle istituzioni repubblicane, laicità dei comportamenti e delle posizioni personali, tanto più preziosa quando si affrontano i complessi nodi delle questioni che toccano la vita dei cittadini.

Su questo pensiamo di sollecitare il partito democratico cittadino, e quello provinciale, ad un dibattito sereno, se possibile con un contraddittorio.

Ci sembra la via migliore per rispondere ad esigenze, e a timori, con la forza delle idee, delle argomentazioni, e delle proposte.

Ad un nuovo modello di società si arriva tutti insieme, o non si arriva.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it